

# LOGOS E RIVOLUZIONE

## Intervista a E. Michael Jones – 5 giugno 2018

A cura di Stefano Dal Lago per la "Confederazione dei Triarii"

---

*Il dottor E. Michael Jones è uno studioso americano che ha affrontato un ampio spettro di tematiche in molti campi, dalla storia alla sociologia, dalla letteratura alla religione, muovendo da una prospettiva filosofica in senso lato. Le sue opere sono state spesso al centro di polemiche, a causa della sua propensione a sfidare il dogma contemporaneo del "politically correct".*

*CdT: Dottor Jones, può presentarsi brevemente al pubblico italiano? Data la varietà dei suoi interessi, lei si considera più un filosofo o un esperto in qualche settore specifico?*

EMJ: Mi sono laureato in letteratura americana alla Temple University di Filadelfia nel 1979 e sono stato assunto nello stesso anno come professore associato al St. Mary's College di South Bend, nello stato dell'Indiana. In precedenza, dal 1973 al 1976, avevo insegnato l'inglese come lingua straniera presso il ginnasio della cittadina di Aspel, nella regione del basso Reno, in Germania. Nel 1979 mi ero deciso a intraprendere la carriera accademica in quella che allora si considerava un'università cattolica. Ciò che allora ignoravo è che le femministe si erano impadronite del St. Mary's College. Il risultato fu che venni licenziato da un'università cattolica per la mia contrarietà all'aborto. A quel punto stabilii che ne avevo abbastanza dell'accademia e decisi di fondare la rivista che avrebbe poi preso il nome di *Culture Wars*. Come giornalista finii per occuparmi di un'ampia gamma di questioni, tutte correlate in qualche modo al tema della cultura americana. Alla fine gli articoli cominciarono a consolidarsi in una serie di libri, a partire da una trilogia sui "moderni": *Degenerate Moderns: Modernity as Rationalized Sexual Misbehavior*<sup>1</sup>, *Dionysos Rising: The Birth of Cultural Revolution out of the Spirit of Music* (disponibile in italiano col titolo *Il ritorno di Dionisio. Musica e rivoluzione sessuale*) e *Living Machines: Bauhaus as Sexual Ideology*<sup>2</sup>. Poiché i lettori della rivista erano cattolici, scrissi anche due libri su Medjugorje, il più recente dei quali è *The Medjugorje Deception*<sup>3</sup>, oltre a *Is Notre Dame Still Catholic?*<sup>4</sup> che denuncia la doppiezza del mondo delle scuole cattoliche in America.

*CdT: Ci può spiegare il filo logico che ha guidato lo sviluppo del suo lavoro nel corso degli anni? Aveva in mente un programma preciso quando ha dato inizio alla sua ricerca? C'è stato qualche momento di svolta?*

EMJ: Una svolta c'è stata quando sono stato nominato biografo ufficiale del cardinal Krol di Filadelfia. Questo mi ha permesso di accedere agli archivi dell'arcidiocesi di Filadelfia, cosa che mi ha consentito di raccontare la vera storia di quanto era successo alla Chiesa cattolica durante la rivoluzione culturale degli anni '60 nel mio libro *John Cardinal Krol and the Cultural Revolution*<sup>5</sup>. A quel punto mi sono reso conto del fatto che la crisi della Chiesa cattolica non era tanto dovuta a una lotta interna tra liberali e conservatori, era invece l'esito della versione americana del "kulturkampf", la "battaglia culturale" che aveva avuto luogo in Germania negli anni '70

---

<sup>1</sup> Moderni degenerati. La modernità come giustificazione razionale delle deviazioni sessuali

<sup>2</sup> Macchine viventi. Il movimento della Bauhaus come ideologia a sfondo sessuale

<sup>3</sup> L'inganno di Medjugorje

<sup>4</sup> L'università di Notre Dame è ancora cattolica?

<sup>5</sup> Il cardinale John Krol e la rivoluzione culturale

dell'ottocento sotto Bismark. Forze potenti dotate di appoggi governativi, simboleggiate dalla famiglia Rockefeller, si erano servite della liberazione sessuale e delle tecniche di ingegneria sociale per distruggere il potere politico della Chiesa cattolica negli Stati Uniti. Ciò che appresi scrivendo la biografia del cardinal Krol mi permise di proseguire poi con *Libido Dominandi: Sexual Liberation and Political Control*<sup>6</sup>, la mia lettura della psicologia moderna e della rivoluzione sessuale, seguito da *The Slaughter of Cities: Urban Renewal and Ethnic Cleansing*<sup>7</sup>, la storia del modo in cui l'ingegneria sociale ha distrutto le comunità etniche di tutte le grandi città negli Stati Uniti.

*CdT: L'originalità del suo pensiero è in gran parte dovuta al suo retroterra cattolico, che agisce come una sorta di strumento col quale aspetti della storia apparentemente diversi vengono ricondotti in un quadro teologico unitario. Concorda con questa analisi?*

EMJ: Sì, sono d'accordo. Nel bene e nel male, rimango un pensatore cattolico. I miei libri, in un certo senso, non sono altro che un'esplicitazione contemporanea delle eterne verità cattoliche. Così, per fare un altro esempio, la mia storia dei film dell'orrore, *Monsters from the Id*<sup>8</sup>, che tratta di Frankenstein, Dracula e Alien, è un'esplicitazione della lettera di San Giacomo che spiega come il peccato sia all'origine della morte. *Barren Metal: A History of Capitalism as the conflict between Labor and Usury*<sup>9</sup> è un tentativo di riportare in auge la dottrina sociale della Chiesa, nello specifico l'economia cattolica tedesca e ancor più nello specifico gli scritti di Heinrich Pesch, SJ, col suo opus magnum *Das Lehrbuch der National Oekonomie*<sup>10</sup>, applicandone i principi alla storia economica a partire dai Medici e Firenze nel XV secolo. *The Jewish Revolutionary Spirit*<sup>11</sup> rappresenta il mio tentativo di riprendere l'insegnamento della Chiesa sugli ebrei, specialmente la dottrina enunciata nella bolla *Sicut Iudaeis* e di far notare la sua rilevanza rispetto alla svolta "neocon" intervenuta nella politica estera americana sotto la presidenza di George W. Bush.

*CdT: Un ruolo centrale nella sua produzione sembra riservato alla nozione classico-cristiana di "logos", che getta luce su temi tra loro apparentemente scorrelati. Può approfondire questo concetto?*

EMJ: Al momento sto lavorando a un libro intitolato *The History of Logos and the Logos of History*<sup>12</sup>, nel quale cerco di spiegare la centralità del concetto di Logos per le civiltà di tutto mondo. Il progetto è nato come prosecuzione di *The Jewish Revolutionary Spirit*, dove individuavo il momento di svolta della storia umana nella discesa di Cristo (il Logos incarnato) su questa terra e nella decisione degli ebrei di rifiutare il loro stesso messia. Quando gli ebrei rifiutano il Logos incarnato rifiutano anche il Logos dell'intero universo, compreso il Logos dell'ordine sociale e così facendo diventano rivoluzionari, ciò che sono ancor oggi. Il sostegno dato dagli ebrei alla diffusione del bolscevismo, dell'aborto e più di recente del matrimonio gay è solo un esempio tra i tanti di una tradizione rivoluzionaria istituita ai piedi della croce e basata sul rifiuto del Logos.

*CdT: È corretto affermare che il suo primo obiettivo consiste nell'aumentare il livello di consapevolezza delle persone riguardo alle condizioni attuali in cui versa l'umanità, evidenziando i rischi che abbiamo di fronte e allo stesso tempo indicando possibili vie d'uscita?*

---

<sup>6</sup> Libido dominandi. Liberazione sessuale e controllo politico

<sup>7</sup> Il massacro delle città. Rinnovamento urbano e pulizia etnica

<sup>8</sup> Mostri dell'inconscio

<sup>9</sup> Metallo infecondo. Una storia del capitalismo come conflitto tra lavoro e usura

<sup>10</sup> Manuale di economia nazionale

<sup>11</sup> Lo spirito rivoluzionario ebraico

<sup>12</sup> La storia del Logos e il logos della Storia

EMJ: Sono appena tornato da una conferenza che si è tenuta a Mashhad, in Iran, in occasione dei settant'anni dalla nascita dello stato sionista e dal sorgere contestuale della questione palestinese. Alla conferenza ho cercato di spiegare che c'erano tre ragioni per cui l'Iran non aveva più un accordo sul nucleare con gli Stati Uniti: Sheldon Adelson, Paul Singer, and Bernard Markus<sup>13</sup>. La politica estera americana adesso come adesso è nelle mani di tre ricchi ebrei. Questa è una situazione intollerabile, di cui chiunque sia dotato di un minimo senso di giustizia può rendersi conto. Il fatto che io sia stato in grado di affrontare un simile argomento in un dibattito pubblico in Iran è un indizio del fatto che sta emergendo una sorta di unità spirituale globale basata sulla "ragione" del Logos. È anche un esempio di ciò che Hegel chiamerebbe "die List der Vernunft" o "l'astuzia della ragione". Dio sta usando Donald Trump per provocare la fine dell'impero americano, ma si sta anche servendo dell'impero americano per far maturare una nuova consapevolezza globale contro i disegni perversi degli stessi oligarchi che controllano l'impero. Da questo punto di vista, l'impero americano è assimilabile a quello di Alessandro il Grande, che propagando la cultura greca in tutto il mondo antico gettò involontariamente le basi per la diffusione del vangelo di San Giovanni, il quale a sua volta proclamò che "in principio era il Logos". Come mise in evidenza Sant'Agostino nella sua *Città di Dio*, tutti gli imperi sono associazioni a delinquere, ma Dio li usa tutti per instaurare una maggiore unità fra gli uomini e portare a una migliore comprensione del Logos, che tutti condividiamo in quanto esseri umani. Giuseppe espresse questo principio nella Genesi quando disse ai suoi fratelli: "Il male che intendevate farmi è stato volto in bene dalla potenza di Dio." Questo è il senso della storia umana. Alla fine, le forze del Logos trionferanno sulla forze dell'anti-Logos.

*CdT: Sul piano pratico, è possibile organizzare i temi toccati nei suoi libri in una sorta di schema gerarchico? Quale testo consiglierebbe a un neofita di leggere per primo?*

EMJ: In aggiunta ai libri che ho citato, ho scritto anche diversi "ebook", un genere relativamente nuovo, tutti disponibili in formato Kindle presso Amazon. Ai neofiti suggerisco di scegliere un argomento che trovano interessante tra quelli trattati e di partire da quel libro per accostarsi al resto dei miei scritti.

*CdT: Lei dirige la nota rivista mensile online "Culture Wars". Quale parte svolge in rapporto ai suoi libri e ai saggi? Più in generale, Internet costituisce secondo lei uno strumento essenziale per preservare la Tradizione (anche alla luce dei ricorrenti tentativi di "imbavagliarla")?*

EMJ: Dato che sono quasi quarant'anni che dirigo *Culture Wars* (e prima la sua precorritrice, *Fidelity*), tendo ormai a scrivere con scadenze mensili. Questo è il motivo per cui fin dagli esordi i miei articoli sono diventati libri e così è ancora oggi. *The Jewish Revolutionary Spirit* è un volume di 1200 pagine, *Barren Metal* ne conta 1400, ma entrambi sono nati come articoli su *Culture Wars*, dove sono passati al vaglio di un pubblico sofisticato abituato a esprimere apprezzamenti e critiche nella rubrica delle lettere al direttore. La platea di *Culture Wars* si è accresciuta negli anni, dai "prolife" cattolici dell'era Reagan all'attuale rete di lettori in tutto il mondo, che credono nel Logos come fattore unificante dell'umanità proprio in quanto entità costituita da esseri razionali.

*CdT: Le tendenze in atto nella Chiesa preoccupano molti, convinti della necessità di tutelare il bimillenario patrimonio culturale della cattolicità. Condividi questa preoccupazione? Quali saranno a suo avviso i prossimi passi di questo percorso evolutivo?*

EMJ: Poco dopo l'elezione del cardinal Bergoglio al soglio pontificio come papa Francesco, sono tornato a Roma dopo molti anni e ho incontrato un alto funzionario della segreteria di stato vaticana. Mentre pranzavamo, mi sono lamentato del fatto che la Chiesa non predicasse più il

---

<sup>13</sup> Tre magnati americani fra i maggiori finanziatori della campagna elettorale di Trump (n.d.t)

vangelo su tre punti: gli ebrei, la relazione tra Chiesa e stato e l'usura. Mi è stato risposto che non c'era nessuna possibilità che questo papa proclamasse l'insegnamento tradizionale della Chiesa sugli ebrei, ma poteva risultare aperto a posizioni critiche sull'usura se gli avessi eventualmente inviato del materiale sull'argomento. L'ho fatto e le considerazioni sull'usura tratte da *Barren Metal* sono state incluse nella *Laudato Si'*. Il papa ha anche criticato apertamente l'usura all'interno del suo discorso alle Nazioni Unite. All'epoca vedevo papa Francesco come colui che avrebbe tagliato i ponti tra la Chiesa e l'impero americano, in particolare col neo-conservatorismo di gente come Michael Novak, che si era servito della crociata anticomunista per entrare nelle grazie di papa Giovanni Paolo II. Questo legame andava rescisso e papa Francesco l'ha fatto, ma sfortunatamente, influenzato da persone come padre Spadaro, ha anche sostenuto certi gruppi che non condividevano le posizioni di Giovanni Paolo II sulla rivoluzione sessuale. Questo rischia di gettare un'ombra sull'intero pontificato.

*CdT: Come si pone lei in generale nei confronti del futuro? Si definirebbe un ottimista, riguardo non tanto all'esito finale della storia (che un cristiano dovrebbe dare per scontato), quanto piuttosto rispetto all'attuale momento di incertezza senza precedenti?*

EMJ: La storia umana deve avere un esito positivo, perché Dio è l'autore sia dello spazio che del tempo. Alla fine il Logos trionferà sulle forze dell'anti-Logos, proprio come Giuseppe ha predetto nella Genesi.

*CdT: Per finire, c'è qualcosa in particolare che vorrebbe dire al pubblico italiano? L'Italia nel passato ha svolto un ruolo chiave sul terreno delle battaglie culturali. Può continuare a farlo?*

EMJ: Come evidenzio in *Barren Metal*, il sistema economico moderno è un'invenzione italiana. Ha mosso i primi passi in luoghi come Firenze e Venezia secoli prima che si sentisse anche solo parlare di gente come Adam Smith, in un'epoca nella quale l'Inghilterra era un paese arretrato la cui principale fonte di reddito era rappresentata dall'esportazione della lana. Basta leggere Shakespeare per capire l'ammirazione che gli inglesi istruiti nutrivano per le città stato italiane. Sfortunatamente quelle città non sono riuscite a unirsi, in gran parte a causa di fattori geografici e il fronte della storia si è spostato a nord delle Alpi, dove sono sorti grandi stati nazionali come la Francia, la Spagna e l'Inghilterra coi loro imperi. L'Italia, però, non ha mai perso il senso artistico che ne ha fatto la capitale culturale d'Europa. Pietro Annigoni è stato il più grande ritrattista del XX secolo e, se posso permettermi un'annotazione personale, entrambi abbiamo beneficiato dei favori di un facoltoso mecenate americano. Un'annotazione ancor più personale: mio nipote ha fatto il nome di Annigoni quando si è iscritto alla Tyler School of Art della Temple University, l'università in cui mi sono laureato. In questa fase storica, gli ebrei controllano il mondo dell'arte in America e perciò nel resto del pianeta attraverso l'impero americano. Il risultato è che l'arte americana si è ridotta a promozione della pornografia e della blasfemia. La mia speranza è che persone come mio nipote possano proseguire la tradizione dell'arte italiana (comprese l'architettura, la moda e la musica) riprendendo da dove Annigoni l'ha lasciata, per rendere il mondo in cui viviamo un posto più bello.